



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 819

---

### NEUROPSICHIATRIA INFANTILE NEL DISTRETTO 2 ALTO VICENTINO: QUALI INTERVENTI PER SUPERARE LE SEGNALATE CRITICITÀ?

presentata il 24 settembre 2025 da Consigliere Masolo

Premesso che:

- la Neuropsichiatria Infantile (NPI) del Distretto 2 Alto Vicentino sta da tempo attraversando una situazione di difficoltà organizzativa e funzionale; infatti, dal 2020 ad oggi il numero dei neuropsichiatri infantili è stato ridotto a due unità per l'intero Distretto (una a tempo pieno con funzione di responsabile e una a tempo parziale di 27 ore settimanali), a fronte di un carico di lavoro crescente e complesso;
- risultano vacanti figure professionali fondamentali, quali assistenti sociali, psicologi, educatori professionali e personale amministrativo, con conseguenze dirette sulla capacità di presa in carico, sulla continuità assistenziale e sulla gestione organizzativa;

Appreso che:

- l'assenza di personale amministrativo nella sede di Thiene ha determinato l'impossibilità di gestire le prime visite, ritardi nelle certificazioni scolastiche e un danno economico per l'Azienda sanitaria nel mancato caricamento dei ticket;
- si rilevano differenze organizzative rilevanti rispetto al Distretto 1, dove il numero di neuropsichiatri infantili è maggiore e sono state attivate convenzioni con enti esterni (es. La Nostra Famiglia), garantendo maggior continuità ed equità nel servizio; di contro, nel distretto 2, la prima visita neuropsichiatrica presenta attesa che arrivano fino a otto mesi;
- i tempi di attesa per i trattamenti di logopedia e neuropsicomotricità risultano estremamente lunghi (anche un anno o un anno e mezzo).

Considerato che:

- l'intervento e la presa in carico della fascia d'età 0-5 anni richiedono interventi tempestivi e mirati, che tuttavia risultano particolarmente penalizzati, con rischio di aggravamento del funzionamento evolutivo del bambino; nel caso di neonati o bambini molto piccoli tali tempi sono del tutto inaccettabili: i genitori

non possono attendere così a lungo per sapere come intervenire per aiutare il figlio in difficoltà e sono costretti a rivolgersi altrove, così come, per i trattamenti di logopedia e neuropsicomotricità, i tempi di attesa, come sopra indicati, rappresentano un rischio di perdita di opportunità preziose per la riabilitazione e costringono molte famiglie, se economicamente in grado, a rivolgersi al privato, generando ulteriori disuguaglianze;

- la carenza e/o non congruità delle risorse e le soluzioni di continuità hanno già comportato un aumento dei ricoveri e dei collocamenti in comunità (CER e CTRP), a indicare di un sistema che non riesce più a svolgere la necessaria funzione preventiva, ma opera prevalentemente in emergenza.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere

### **interroga l'Assessore regionale alla sanità**

per sapere:

- 1) quali iniziative intenda assumere per potenziare immediatamente l'organico della Neuropsichiatria Infantile del Distretto 2, al fine di garantire l'equità di trattamento rispetto agli altri Distretti e la continuità della presa in carico;
- 2) se intenda attivare strumenti straordinari per ridurre le liste d'attesa, in particolare nella fascia 0-5 anni e nei casi di adolescenti con disturbi psicopatologici, del neurosviluppo e disabilità;
- 3) come intenda assicurare la stabilità delle équipes psico-sociali e sanitarie dei Consultori Familiari e dei servizi collegati, al fine di sostenere adeguatamente le famiglie, le neomamme e gli adolescenti del territorio.